

## POMODORO, L'USO DELLE IMMAGINI SATELLITARI PER INDIVIDUARE LE MALATTIE DELLE PIANTINE

“Presenteremo, a breve alla Regione Emilia-Romagna nell’ambito del Piano di sviluppo rurale, un progetto che punta ad utilizzare le immagini satellitari, ad alta definizione, per capire in modo tempestivo cosa sta accadendo sui campi di pomodoro: individuare in modo precoce eventuali malattie, capire come sta maturando la coltura e determinare in modo esatto i quantitativi di superfici coltivate”. Ha fatto questo annuncio il presidente dell’Oli Pomodoro da industria del Nord Italia Tiberio Rabboni durante il convegno che l’organizzazione interprofessionale, di cui Confagricoltura è socia, ha organizzato a Piacenza, con la partecipazione anche di tecnici ed agricoltori del Parmense nostri soci tra i quali Daniele Calza, presidente della sezione pomodoro di Confagricoltura Parma.

“L’Oli – ha chiarito Rabboni – non ha il compito, visto che è vietato per legge, di determinare il prezzo, il contratto quadro, le quantità e la scalletta qualitativa, ma garantisce tante altre attività che tengono unita la filiera attraverso regole condivise e verifiche delle superfici trapiantate, verifiche delle consegne settimanali durante la campagna, della correttezza dei pagamenti a 60 giorni e controlli negli impianti di trasformazione. Tra i compiti assunti anche il finanziamento,

quest’anno con 107mila euro messi a disposizione dai soci (Organizzazioni di produttori ed imprese di trasformazione) cui si aggiungono 16mila euro delle ditte sementiere, delle prove varietali volte a migliorare la produzione del pomodoro. L’Oli si è assunta quest’impegno da due anni, da quando cioè le regioni hanno deciso di non sostenere più questa spesa”. Ad illustrare i risultati tecnici delle prove varietali – che a Parma hanno riguardato anche i terreni dell’azienda Fratelli Menozzi di Sanguinaro, socia di Confagricoltura Parma – è stato Sandro Cornali dell’Azienda agraria sperimentale Stuard. Luca Sandei di Ssica (Stazione sperimentale industria conserve alimentari con sede a Parma) ha poi affrontato il tema della caratterizzazione e valorizzazione della qualità “olistica” del pomodoro da industria Made in Italy negli areali tipici di produzione, prima del focus finale sull’aspetto fitosanitario con interventi di Bruno Chiusa, Ruggero Colla, Rocchina Tiso ed Emanuele Mazzoni. L’appuntamento di Piacenza è stato promosso dall’Oli in collaborazione con Azienda agraria sperimentale Stuard, Cadir Lab, Ssica, Consorzio fitosanitario di Piacenza, Servizio fitosanitario regionale dell’Emilia Romagna ed Università Cattolica del Sacro Cuore.

